

SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00724893
ESC - Ente schedatore	C029006
ECP - Ente competente per tutela	S242
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Mutoscopio
OGTT - Tipologia	dispositivo cinematografico
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	RO
PVCC - Comune	Bergantino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCF - Uso	museo
LDCU - Indirizzo	piazza Giacomo Matteotti, 85
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare
LDCS - Specifiche	piano terra/ Sala Parco Divertimenti
ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	sì
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VR
PRVC - Comune	Bussolengo
DT - CRONOLOGIA	

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	primo quarto
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Il Mutoscopio ha una struttura in ferro composta da tre parti dipinte. La parte principale, il dispositivo vero e proprio, è costituito da un contenitore di forma rotondeggiante, apribile da un lato, dipinto di colore bianco con profili in rosso. Sulla parte frontale il dispositivo presenta una targhetta in metallo, l'apertura per l'inserimento della moneta, un visore o oculare (ovvero una lente rinchiusa da un cappuccio sporgente per facilitare la visione) e una manovella. All'interno è presente una specie di bobina contenete numerose immagini caricate in crono sequenza e il meccanismo di illuminazione. La parte principale è sormontata da un pannello rettangolare in ferro dipinto e contornato di rosso con il titolo e un'immagine rappresentativa di quanto contenuto nella bobina. Presente anche una targhetta in ottone applicata successivamente e non removibile. L'oggetto è appoggiato su un piedistallo a quattro gambe in ferro dipinto di rosso.
--------------------------	--

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

AIDO - Tipo	apparato iconografico-decorativo
AIDA - Riferimento alla parte	Pannello frontale
AIDI - Identificazione	Scena di battaglia
AIDD - Descrizione	È rappresentata una scena di battaglia: sullo sfondo si distinguono il cielo e il profilo di due montagne, in primo piano si riconoscono dei soldati e un cannone che sta facendo fuoco.

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	Pannello frontale
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	UNA FASE DELLA GRANDE GUERRA
ISEC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	maiuscolo
ISEM - Materia e tecnica	a pennello

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	Pannello frontale
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Cattani-Vacondio CVCOMPANY
ISEC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	maiuscolo
ISEM - Materia e tecnica	a incisione

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISEP - Posizione	Targhetta contenitore bobina
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	CINEVISIONI INTRODURRE UNA MONETA DA CENT. 50 E GIRARE LA MANOVELLA
ISEC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISSET - Tipo di scrittura/di caratteri	maiuscolo
ISEM - Materia e tecnica	a incisione
NRL - Notizie raccolte sul luogo	L'oggetto catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino ed è stato donato nel 2021 da Emilio Cattani e Sergio Vacondio, esercenti di spettacoli viaggianti. È infatti presente sul bene una targa commemorativa in ottone con i due cognomi e il nome della ditta CV Company. Esposto nella sala dedicata al Parco di Divertimenti tra Ottocento e Novecento, permette, in dialogo con altri oggetti, di restituire al visitatore parte dell'atmosfera, dei personaggi e delle attrazioni che caratterizzavano quel luogo tra i quali attrazioni di chiromanzia meccanica come le Sibille, giocatori d'azzardo, giocolieri, castelli incantati, montagne russe, caroselli, organi da fiera, tiri al bersaglio, cinema ambulante, etc... Al momento della donazione è stato riferito al personale del Museo che il Mutoscopio era portato nelle varie piazze dalla famiglia Cattani e che ne possedevano più di un esemplare. Nel libro di Giancarlo Pretini intitolato "Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi" è raffigurata un'immagine in bianco e nero di un Mutoscopio. La didascalia ne assegna la proprietà a Curzio Cattani, viaggiatore che gestiva un padiglione cinematografico in attività fino agli anni Quaranta. Il Mutoscopio raffigurato presenta caratteristiche identiche al bene catalogato, anche se il pannello frontale mostra una immagine diversa. Curzio Cattani era il padre del signor Emilio. Come confermato dalle fonti orali al momento delle donazione, usualmente i padiglioni ospitavano più dispositivi insieme: vi sono fotografie d'epoca che ritraggono padiglioni con diversi Mutoscopi disposti in fila e inoltre erano previste delle bobine di riserva per alternare le storie (molto rappresentativa la fotografia del Baraccone dei Mutoscopi Casier fotografato nel 1950 da Ando Gilardi, con sette apparecchi in fila, conservata alla Fototeca Gilardi). Gli storici, nell'esporre le caratteristiche e l'evoluzione dello spettacolo viaggiante, concordano nell'affermare che la fiera ha sempre rappresentato non solo lo spazio privilegiato per ospitare le varie attrazioni, le varie forme di divertimento e di intrattenimento, ma il luogo ideale dove gli esercenti potevano vedere, trovare, lanciare, imitare e diffondere le novità di questo settore per attirare il pubblico e essere sempre innovativi. Questo poteva valere sia per una attrazione mai vista prima, sia per un cambiamento, una miglioria in una giostra già utilizzata, sia per una esibizione o per una nuova forma di spettacolo. Le fonti sottolineano che il Parco dei Divertimenti ha avuto un ruolo importante, ad esempio, per la conoscenza, la diffusione e la promozione del cinema. Questa novità era stata presentata dai fratelli Lumière nel 1895 in Francia e i viaggiatori itineranti hanno subito percepito che questa nuova tipologia di intrattenimento avrebbe potuto avere un grande riscontro nelle sagre, nelle fiere e nei Luna Park. Il successo, infatti, fu tale che gli storici riportano che altri tipi di svago, come il teatro di figura, ne risentirono moltissimo. Iniziò quindi a

NSC - Notizie storico-critiche

espandersi tra gli esercenti di spettacolo viaggiante un nuovo “mestiere”: il padiglione del cinematografo, il cinema ambulante. Questo lavoro itinerante proseguì con successo fino a quando, dal secondo Dopoguerra, il fenomeno divenne così popolare e richiesto che ogni città o parrocchia italiana si riuscì ad attrezzare con almeno una sala cinematografica stabile. Sempre le fonti storiche evidenziano che molti esercenti di cinema ambulante, a quel punto, iniziarono proprio a gestire sale di proiezione fisse. Tuttavia prima del cinema così come oggi è comunemente conosciuto, diversi antenati e aurorali dispositivi di tipo cinematografico erano apparsi nei parchi di divertimento: il Cosmorama, ad esempio, con disegni che venivano illuminati in modo particolare, era attestato già nel 1833. L'utilizzo dello strumento di proiezione noto come la “lanterna magica” di Kircher era adoperato in molte piazze a partire dalla fine del Seicento e ancora utilizzato negli anni Quaranta del Novecento per creare effetti speciali, apparizioni, dissolvenze, illusioni (es. la danza serpentina). Molto diffusi anche i Gabinetti Ottici, che proiettavano immagini su pareti o avevano apparecchiature dove attraverso un oculare si osservava un breve programma: spesso si trattava di vedute di città e paesaggi da tutto il mondo o sequenze comiche. Tra questi primi dispositivi di fine Ottocento, vi era anche il Mutoscopio (cinevisione) dove lo spettatore, attraverso un visore, poteva vedere un programma d'animazione (es. sequenze di battaglie, rievocazioni storiche, etc...). Il Mutoscopio è stato brevettato negli Stati Uniti da Herman Casler nel 1894. Un anno dopo viene fondata l'American Mutoscope and Biograph Company che lo commercializzava. La scena in movimento che il fruitore poteva vedere era ricomposta muovendo una manovella che faceva muovere una serie di immagini o disegni in sequenza, dando l'impressione di una azione reale. Un altro antenato del cinema spesso presente sulle piazze era il Diorama. Con l'affermarsi della novità dei fratelli Lumière i padiglioni del cinema ambulante erano sempre più presenti e gestiti da viaggiatori di varia nazionalità. I padiglioni potevano essere semplici o decorati, spesso, man mano che l'attività aveva successo, si facevano delle migliorie e degli abbellimenti per renderli più appariscenti con facciate intagliate, luci ornamentali, etc... I film erano muti e l'atmosfera, a seconda delle circostanze, era creata grazie a un organo meccanico all'entrata del padiglione, che serviva anche per richiamare il pubblico. Molte famiglie italiane di spettacolisti itineranti si cimentarono in questa novità. Si cita, solo a titolo di esempio, la dinastia Zamperla, vicentini. Tra le varie attività legate allo spettacolo viaggiante svolte dalla famiglia (in particolare quella circense), spinto dalla continua ricerca di rinnovamento, un membro della famiglia, ai primi del Novecento, Umberto Zamperla, intraprese questa nuova avventura. L'attività ebbe molto successo e un ramo della dinastia rimase in questo settore fino agli anni Cinquanta. Un figlio di Umberto, Antonio, iniziò invece l'attività di costruttore di giostre e attrazioni nel 1966, fondando una ditta ancora oggi leader nel settore.

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte

Contenitore bobina e visore

MTCM - Materia

metallo/ ferro

MTCT - Tecnica

tecniche varie

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCP - Riferimento alla parte	Singola immagine nella bobina
MTCM - Materia	carta fotografica
MTCT - Tecnica	tecniche varie
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	Mutoscopio
MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezzaxlarghezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	176x 45x29
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	Singola immagine nella bobina
MISZ - Tipo di misura	larghezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	4,5x7
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	Il Mutoscopio permetteva, ad una sola persona alla volta, di vedere una sequenza di fotografie caricate su una bobina.
UTUM - Modalità di uso	Dopo aver inserito la moneta, il fruitore poteva vedere la sequenza attraverso un visore posto sulla parte frontale della macchina. L'utente muoveva a mano una manovella che imprimeva la velocità desiderata alla bobina. Ruotando le immagini, poste in crono sequenza, queste si animavano. Era lui che controllava la velocità e la direzione di avanzamento. Si poteva infatti andare avanti e indietro a piacere per tutta la durata stabilita dall'inserimento della moneta (solitamente pochi minuti). La lente da dove si guardava la scena era alimentata ad energia elettrica.
UTUN - Note	Il Mutoscopio era uno strumento ricreativo, uno dei primi dispositivi di tipo cinematografico. Utilizzava il procedimento presente anche nei cosiddetti #flip book#. Le immagini erano in crono sequenza, ovvero presentavano variazioni minime e gradualì. Una manovella permetteva di ruotarle, la velocità era impressa dal fruitore, dando l'impressione di una scena in movimento, animata. Una luce interna, alimentata elettronicamente, illuminava la zona del visore. Normalmente le fotografie, le immagini caricate, erano in bianco e nero ed erano mediamente ottocento a bobina.
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	direttore del Museo
ATTN - Nome	Zaghini, Tommaso
ATTS - Sesso	M
ATTM - Mestiere	pensionato
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	

ATTI - Ruolo	conservatore del Museo
ATTN - Nome	Arcellaschi, Elvia
ATTS - Sesso	F
ATTM - Mestiere	istruttore amministrativo
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Bergantino
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQD - Riferimento cronologico	2021
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668695646569
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mutoscopio_Visione d'insieme
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_MUTO_001.JPG
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1668695745400
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mutoscopio_Pannello frontale e targa
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_MUTO_002.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668695823263
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mutoscopio_Parte frontale_Targhetta e manovella
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_MUTO_003.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	New_1668695896259
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mutoscopio_Interno_Bobina con immagini
FTAA - Autore	Cottica, Claudia
FTAD - Riferimento cronologico	2022/10/26
FTAK - Nome file originale	MSGSP_MUTO_004.jpeg
FTAT - Note	Il Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare ha acquisito e conserva il file digitale.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Zaghini Tommaso – Ferri Corrado – Arcellaschi Elvia, I luoghi dell'Altrove. Percorso storico-antropologico attraverso giochi e spettacoli della Fiera e del Luna Park, Bergantino, Grafiche FM, 2018

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Vita Emilio – Rossati Chantal, Viaggiatori della luna. Storia, arti e mestieri dalla Fiera al Luna Park, Milano, Ikon Ed., 1997

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Pretini Giancarlo, Dalla Fiera al Luna Park. Storie di mestieri e di giostre dal Medioevo a oggi, Udine, Trapezzo Libri, 1984

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ceram C. W., Archeologia del cinema, Milano, Mondadori, 1966

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI**CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA****CMPD - Anno di redazione**

2022

**CMPN - Responsabile
ricerca e redazione**

Cottica, Claudia

**RSR - Referente verifica
scientifica**

Zaghini, Tommaso

**FUR - Funzionario
responsabile**

Salzani, Paola

AN - ANNOTAZIONI

Il bene catalogato è parte dell'esposizione permanente del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare di Bergantino (RO) la cui nascita è fortemente legata al particolare contesto socio-culturale in cui è localizzato. Per completezza si riportano quindi alcuni aspetti della peculiare forma di mobilità legata alla attività di esercenti di giostre e spettacoli itineranti che ha caratterizzato, e tuttora caratterizza, seppur con varie trasformazioni, il territorio altopolesano. La cultura della mobilità legata allo spettacolo viaggiante inizia a formarsi, nella zona dell'Alto Polesine, in risposta alla crisi economica italiana e internazionale sviluppatasi dopo la Prima Guerra Mondiale. La depressione colpì in modo grave la regione Veneto e in particolare la zona del Polesine, causando un notevole aumento della disoccupazione sia nel settore agricolo che in quello artigianale, e conseguentemente, provocò un aumento dell'emigrazione. Anche Bergantino, un piccolo centro agricolo nell'Alto Polesine al confine tra le provincie di Verona, Ferrara e Mantova, aveva visto la partenza, verso altre zone d'Italia e l'estero, di moltissimi suoi abitanti nella speranza di poter migliorare le proprie condizioni economiche. Due bergantinesi particolarmente intraprendenti, Umberto Bacchiega e Umberto Favalli, di professione meccanici di biciclette, per integrare l'esiguo bilancio familiare erano dediti ad altre attività lavorative accessorie: Favalli aveva costruito una macchina per la produzione di caramelle che vendeva alle fiere mentre Bacchiega commerciava biscotti fatti in casa. Nel 1928, proprio durante una fiera, i due amici videro un'autopista, un'attrazione arrivata da Milano costruita da Pelucchi e Drouet che stava riscuotendo molto successo di pubblico. Ebbero quindi una felice intuizione: quella giostra non solo attirava molta gente perché rappresentava una novità rispetto alle solite attrazioni già presenti in molte fiere, ma permetteva alle persone di vivere un'esperienza diversa, emozionante, che nella realtà non avrebbero potuto permettersi facilmente, ovvero salire su una simil automobile e correre in un circuito, per quanto di ridotte dimensioni. Inoltre, aspetto non affatto secondario, consentiva al gestore un guadagno immediato dato che ogni fruitore pagava subito l'ingresso. Decisero quindi di unire le loro scarse risorse economiche e le loro molteplici capacità e conoscenze per costruire un'autopista che fu presentata nel 1929 alla Fiera di San Giorgio di Bergantino. Il successo fu tale e immediato che iniziarono a far viaggiare la loro attrazione per altre fiere della zona. Altri compaesani, visto il consenso di pubblico e la possibilità di migliorare rapidamente le proprie

OSS - Osservazioni

condizioni di vita, li seguirono: Albino Protti nel 1939, ad esempio, si propose con un “mestiere”, ovvero una attrazione meccanica diversa, una giostra di aerei che perfezionò sempre più nel corso degli anni. Furono loro i pionieri dell’attività di esercenti di spettacoli viaggianti, che da quel momento crebbe in maniera esponenziale a Bergantino: da una decina di famiglie negli anni Trenta si arrivò, dopo il secondo Dopoguerra, ad avere oltre cento famiglie dedite alla suddetta attività su una comunità rurale di circa 3000 abitanti. Le destinazioni erano principalmente le città del Nord Italia, ma alcune famiglie si spostavano anche verso la Puglia e la Calabria. Se alcune di esse decisero di diventare stanziali lavorando in parchi di divertimento fissi, molte altre continuarono ad essere “gente del viaggio”, famiglie itineranti, seppur per un determinato periodo dell’anno. Si è formata quindi, in un territorio già propenso alla ricerca di una possibile attività lavorativa lontano dal luogo di origine e già abituato a confrontarsi con realtà sociali e culturali diverse, una forma di mobilità specifica caratterizzata dalla costruzione, prima in proprio o con l’aiuto di artigiani locali, di attrazioni di vario tipo da far “viaggiare”, di piazza in piazza, secondo una modalità prevalentemente stagionale, non permanente, che consentisse per un periodo dell’anno il ritorno al proprio luogo di origine. L’attività era ben strutturata e organizzata con modalità che spesso coinvolgevano persone legate tra loro da vincoli di parentela o da forti e stretti rapporti amicali creando così un’efficace rete di supporto e di sostegno pratico ed affettivo per l’esercizio del “mestiere”. Inoltre durante il periodo di maggior successo di questa attività, dopo il Secondo Dopoguerra, l’evidente successo di coloro che avevano intrapreso questa attività spronava alla partenza nuovi nuclei familiari. Pur condividendo un comune sentire, un’unione di intenti, ogni rete parentale aveva la tendenza a rimanere piuttosto autonoma e indipendente rispetto alle altre, sempre nel rispetto reciproco, anche se i membri erano tutti compaesani. Questa scelta di vita, legata a momenti di assenza e di presenza, ad alcuni familiari che partivano e ad altri che restavano in paese, aveva inevitabilmente una serie di ripercussioni su diversi aspetti della vita familiare e sulla socialità (come la crescita e la scolarità dei figli, i rapporti, non sempre facili, con altre famiglie di spettacoli itineranti concorrenti, la relazione con i “fermi”, gli stanziali). Il nucleo composto da famiglie di viaggiatori originari di Bergantino si è infatti aggiunto ad altri gruppi, che già appartenevano a questa realtà eterogenea tra cui, ad esempio, i gruppi di etnia Sinti (completamente nomadi) e i cosiddetti “dritti” ovvero famiglie con una lunga e consolidata tradizione nello spettacolo viaggiante e provenienti da diverse Regioni italiane (mobilità temporanea o semi-nomade). Anche le donne sono state, e sono tuttora, una parte importante dell’attività familiare itinerante non solo occupandosi di varie incombenze legate alla cura dei propri cari e della carovana ma collaborando attivamente, organizzando e mantenendo in esercizio l’attività stessa o, in alcuni casi, affiancando gli uomini nella costruzione, manutenzione e montaggio delle attrazioni. Tra gli anni Trenta e Cinquanta a Bergantino avvenne una ulteriore e progressiva trasformazione: la costruzione di attrazioni inizialmente caratterizzata dal “fai da te” o svolta in modo marginale e poco strutturata da piccoli artigiani locali, divenne sempre più organizzata sul territorio. Iniziarono quindi a sorgere diversi laboratori e officine che avevano nella costruzione di giostre la loro attività di produzione principale. Tale attività era già diffusa dagli inizi del Novecento in altre zone del Nord Italia (ad esempio Lombardia, Emilia Romagna) in aggiunta a una consolidata produzione estera.

Dagli anni Sessanta però il calo di produzione di alcuni poli (ad esempio la crisi dell'importante ditta Soli a Reggio Emilia) e la crescente domanda di attrazioni consentì una sempre maggior espansione dell'attività a Bergantino e zone limitrofe, con la formazione di un vero e proprio polo produttivo in grado non solo di competere con tutte le altre realtà presenti a livello nazionale e internazionale, ma di cogliere le innumerevoli evoluzioni dei materiali da costruzione e delle tecnologie necessarie, divenendo dagli anni Ottanta un indiscusso punto di riferimento del settore. Attualmente l'Alto Polesine vede la presenza di circa sessanta attività, altamente specializzate per soddisfare tutte le richieste del settore (progettazione, costruzione, trasporto, montaggio, lavorazione in vetroresina, illuminazione, comandi di controllo, etc...) ubicate nel territorio compreso tra i comuni di Bergantino, Melara, Calto, Castelnovo Bariano e Ceneselli, tutte in Provincia di Rovigo. Quest'ultime costituiscono la maggior parte delle ditte del Distretto Industriale Veneto della Giostra, riconosciuto nel 1999 dalla Regione, nel quale si producono non solo attrazioni ipertecnologiche esportate in tutto il mondo, come le varie giostre di vertigine, ma anche altri elementi legati all'ambiente del Luna Park come i caravan o i fuochi di artificio. Nel 2016 inoltre la Regione ha istituito il Distretto Industriale "Giostra del Polesine" proprio in virtù della peculiare realtà socio-economica che si è consolidata nel tempo in questo territorio circoscritto. Oltre alle ditte dedite alla progettazione e costruzione di attrazioni tecnologicamente avanzate, nel Comune di Bergantino, si registra tutt'oggi la presenza di circa una ventina di famiglie che svolgono l'attività professionale di esercenti dello spettacolo viaggiante stagionale (primavera-autunno), conosciuti nell'ambiente fieristico come "i Bergantini", con attrazioni di loro proprietà. Questa doppia realtà, dagli evidenti e peculiari riflessi culturali, sociali ed economici localizzata in un territorio ben delimitato, unita al fatto che non si è in presenza di un fenomeno esclusivamente legato a una tradizione passata, hanno portato alla nascita del Museo Storico della Giostra e dello Spettacolo Popolare a Bergantino. Alla fine degli anni Novanta il Comune decise di promuovere un progetto volto alla creazione di una istituzione museale che fosse non soltanto riferita alla tradizione radicata nel territorio dell'Alto Polesine ma che avesse uno sguardo più ampio, a livello nazionale e europeo. Il Museo ha sede nel centro storico del paese, all'interno di una parte del Palazzo Strozzi, messo a disposizione dalla Provincia di Rovigo. Nel 2011, il Museo ha inaugurato un nuovo allestimento permanente intitolato "I luoghi dell'Altrove" che, nelle sue varie sale, attraverso la mediazione di una serie di oggetti provenienti da varie zone di Italia e dall'estero, accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione diacronica degli spettacoli popolari mettendo in luce anche alcune interpretazioni antropologiche che sottolineano come molte moderne attrazioni nei parchi di divertimento possano trovare la loro origine in alcuni giochi rituali legati alla fecondità e alla fertilità presenti nelle culture agrarie (altalena, montagne di ghiaccio, scivoli), in alcuni riti di passaggio e di iniziazione (attraversamento di tunnel, labirinti, superamento di ostacoli) o in alcune pratiche di destabilizzazione temporanea e sovvertimento dell'ordine condiviso e rispettato quotidianamente che sono spesso presenti nei meccanismi festivi (ricerca dello spaesamento, ebbrezza, esaltazione, vertigine). Il Museo si caratterizza non soltanto per la sua esposizione, ma per essere un centro di ricerca, di documentazione e di divulgazione della storia della Fiera, del Parco dei Divertimenti, del Luna Park contemporaneo, senza tralasciare ambiti correlati come la Commedia dell'Arte e il Circo. Possiede una

biblioteca per la consultazione, specializzata sui temi dello spettacolo popolare itinerante e della cultura di piazza con la costante acquisizione di nuovi materiali. Programma convegni, seminari e iniziative editoriali, si occupa dell'individuazione e del restauro di antiche giostre senza tralasciare iniziative di approfondimento della storia locale con la sua radicata tradizione di "gente del viaggio" e di costruttori di giostre.